



Germania d'assalto contro la Scozia Danimarca-Uruguay, un pari per due

La giornata di oggi dovrebbe dare una precisa fisionomia a quello che può essere considerato il girone di ferro di questi Mondiali. Infatti, nel girone E la Germania affronta la Scozia, e l'Uruguay la Danimarca. Il ct dei tedeschi, Franz Beckenbauer, sprizza entusiasmo da tutti i pori e annuncia: «Vogliamo classificarci al primo posto del girone. Faremo l'impossibile...».

sto il ct scozzese pare intenzionato a far giocare la discussa punta del Barcellona, Archibald. Nell'altro incontro i danesi, dopo il successo sulla Scozia, si può affermare siano in una botte di ferro. E sembra che potranno anche far leva su una maggiore tranquillità difensiva. Infatti, il commissario tecnico Pontiek, pare intenzionato a mettere tra i pali Qvist al posto di Rasmussen il quale, nella partita di esordio, si è dimostrato alquanto insicuro. Certamente non sarà una partita giocata alla morte. Un pareggio sta bene anche agli uruguayani.

Polonia «emergente» batte il Portogallo (1-0)

MONTERREY — Con un gol di Smolarek al 22' della ripresa, la Polonia ha superato lo scoglio Portogallo, balzando clamorosamente in testa alla classifica del girone F e mettendo una seria ipoteca sulla qualificazione agli ottavi di finale. A questo punto le basterà non perdere contro l'Inghilterra nell'ultima partita del girone di qualificazione per accedere al

Pari con il Marocco, Wilkins e Robson «out»: Inghilterra fuori dal Mundial?

Il declino dei «maestri»

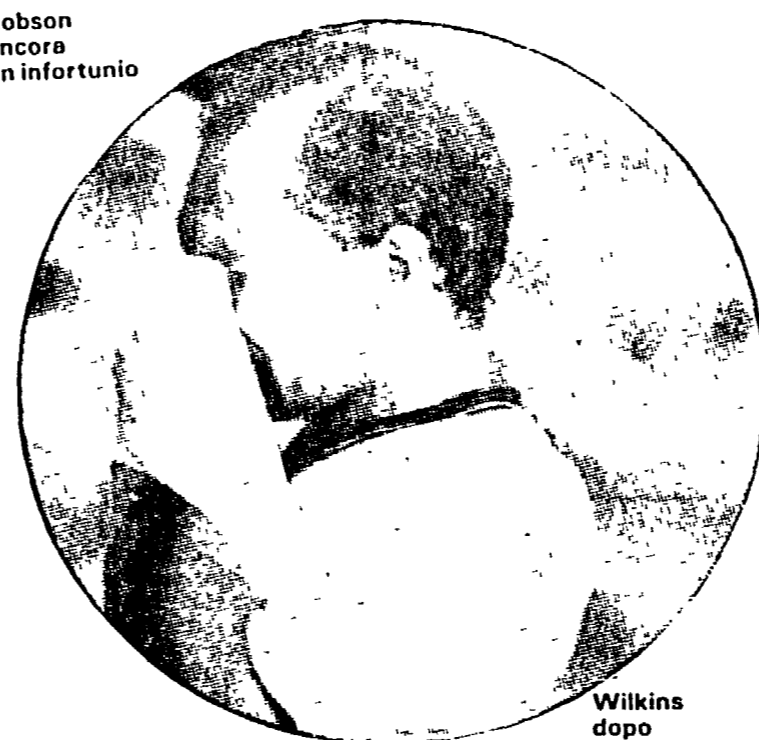
Londra: «È la fine del nostro calcio»

Nostro servizio

MONTERREY — Che schifo, hanno gridato i tifosi inglesi assediando gli spogliatoi della loro nazionale dopo il deprimente zero a zero della loro nazionale contro il Marocco. Per i bianchi le prospettive sono nere. E i loro rivali in Messico convinti di fare stracelli ed ora con un misero punticino in classifica possono sperare solo in una partita da «ultima spiaggia» contro la Polonia. C'è già chi consiglia agli inglesi di disdire le camere d'albergo e prenotare il «volo» di ritorno, ma il commissario tecnico Bobby Robson continua a dire che la sua squadra e la migliore del girone. «È chiaro che lo fa per non demoralizzare l'equipaggio, ma battere la Polonia non sarà uno scherzo, anche perché il ct inglese dovrà rinunciare a due elementi come Bryan Robson e Ray Wilkins. Il primo continua ad essere bersagliato dalla sfortuna e nella partita contro il Marocco si è nuovamente infortunato alla spalla destra. Il secondo si è fatto espellere per uno stupido — come lui stesso ha ammesso — gesto di stizza nei confronti dell'arbitro. È la prima volta nella storia del Mundial che un giocatore inglese si fa buttare fuori e questo primato potrebbe costare molto caro ai «bianchi» di Robson. Contro il Marocco gli inglesi sono stati costretti a giocare in dieci per tutto il secondo tempo. «Credo che il Marocco — ha dichiarato Robson — ci aggredisce sfruttando la superiorità numerica. Avremmo così potuto colpire di rimessa ed invece... Ed invece il «saggio» allenatore degli africani, il brasiliano Jose Faria, ha dato l'ordine tassativo di controllare la partita e di non scoprirsi.



Robson ancora un infortunio



Wilkins dopo l'espulsione

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Il trauma non poteva essere più grosso. Parole come «collo», «fallimento», «disastro» non servono più ad esprimere compiutamente il grado di caduta del calcio inglese, dimostrato, con tanta drammatica evidenza, sul campo infuocato di Monterrey di fronte a un volenteroso, ma pur sempre modesto, Marocco. La stampa inglese usa toni da apocalisse. Sulle pagine del Daily Mail, Jeff Powell scrive: «Il calcio inglese è morto di morte rapida, il paese che ha trasmesso al mondo questo gioco si è fatto umiliare ferendo spunti per le barzellette». Steve Curry, sul Daily Express, rincara la dose: «Il

capitano dell'Inghilterra Robson è andato incontro ad una sorte che tutti temevamo, lussandosi la spalla per la terza volta. Si è trattato di un incidente. Ma l'espulsione di Wilkins è stata determinata da un atto di demenza da parte del nostro giocatore più esperto». Soprattutto non riuscivano a colmare il baratro fra illusione e realtà scavo, fin dalla vigilia, con la loro stessa voce. Durante il mese di preparazione in altura, si era infatti creato un clima di attesa, di fiducia, di euforia. «Non siamo mai stati così forti — ripeteva il ct Bobby Robson — la nostra preparazione è eccellente, l'acclimatazione è perfetta, il morale è alle stelle».

Poi è venuta la sconfitta col Portogallo: un attimo di totale paralisi della difesa al termine di una partita spesa in vani attacchi che avevano ampiamente evidenziato la povertà di idee, la carenza di penetrazione in attacco. «Non importa — diceva un Robson deluso dalla «sfortuna» — possiamo farcela lo stesso, la partita che dobbiamo assolutamente vincere è quella col Marocco». I giocatori, scendendo dal pulman che li portava allo stadio, si lasciavano a loro volta andare a dichiarazioni incaute. Wilkins: «Non ci saranno distrazioni, questa volta, in difesa». Il difensore Samson: «Preparatevi ad assistere ad una goleada». Poi, sul cam-

po, la spavalderia ha subito ceduto il passo a segni crescenti di nervosismo: sintomo di una fragilità psicologica che difficilmente si crederebbe di poter attribuire al carattere inglese ma che, pure, è una realtà vistosa e tangibile che l'altra notte è esplosa, imprevedibile, sotto gli occhi di una immensa platea televisiva su scala mondiale. L'incidente a Bryan Robson (la solita spalla lussata) è stata la scintilla che ha fatto saltare i nervi a Ray Wilkins il quale aveva appena ricevuto il bracciale di capitano dal collega. Ma la nuova responsabilità non gli ha impedito il gesto sconsiderato della palla scagliata ai

piedi dell'arbitro il quale non poteva far altro che espellerlo. È stata una specie di suicidio collettivo per una compagine incapace di frenare la propria frustrazione, di nascondere la debolezza intrinseca della sua organizzazione. Non è solo un difetto di temperamento (dove sono andati i freddi e compassati esecutori di un calcio sovranazionale quale quello che l'Inghilterra aveva coltivato fin dai primi del '900, come paese inventore del football moderno?) ma la spia di un disagio, di una crisi profonda che dilaga dagli spalti sul terreno di gioco. Le ombre tragiche dello Heysel, un anno fa, si sono allungate fino ad investire, alla radice, le

gambe, i nervi e la mente dei giocatori stessi. Per questo, i commentatori inglesi sono rimasti muti, esterrefatti, incapaci di trovare espressioni adeguate a descrivere l'enormità dello sfascio di quello che una volta era il primo degli sport inglesi. La tristezza che, con una buona prestazione al Mundial, speravano di poter finalmente cancellare l'incubo di Bruxelles, risolvendo la propria immagine all'estero. Invece, si trovano a dover contemplare una nuova rovina dopo l'alto folle di indisciplina compiuto da Wilkins, sostituito-capitano per trenta secondi. Antonio Bronda



Hugo Sanchez

Messico-Paraguay finisce pari

Sanchez sbaglia un rigore al 90'

Messico-Paraguay 1-1

MARCATORI: al 4' Flores, 85' Romero. MESSICO: Larios; Trejo, Quirarte; F. Cruz, Servin, Munoz; Aguirre, Negrete, Boy (58' Espana), Sanchez, Flores (75' Cruz).

PARAGUAY: Fernandez; Torres (80' Hicks), Zabala; Schettina, Delgado, Nunez; Ferreira, Romero, Cabanas, Canete, Mendoza (63' Guashi).

ARBITRO: Courtney (Inghilterra).

non ci stava, abbandonava la sua metà campo, eccessivamente protetta per quasi tre quarti di partita, tentava di riprendere quota e di riprendere anche la vittoria che gli era sfuggita di mano. In uno dei suoi ultimi attacchi, Sanchez era servito a perfezione sulla destra, aggirava un avversario e spedito si fiondava nell'area paraguayana. Proprio al limite veniva fermato in maniera scorretta. Per l'arbitro Courtney, che nel primo tempo al 39' aveva fatto finta di nulla su un netto fallo da rigore del portiere Fernandez ai danni dello stesso Sanchez, che in dribbling lo aveva superato, c'erano gli estremi della massima punizione. Grandi discussioni per la discutibile decisione qualche accento di lite tra i giocatori delle due squadre, prima che Sanchez indossasse i panni del giustiziere. Breve rincorsa, tiro angolato del messicano che Fernandez in tufo intuiva e devitava alla grande. Era l'ultima emozione di una sfida non bella, ma accessissima giustamente finita in partita. F. S.

Sconfitta l'Irlanda del Nord

La Spagna torna in corsa (ma fatica)

Spagna-Irlanda del N. 2-1

MARCATORI: al 1' Butragueno, al 19' Salinas, al 47' Clarke. SPAGNA: Zubizarreta; Tomas, Camacho; Victor, Gordillo (46' Caldera), Colcocheche; Gallego, Michel, Butragueno, Francisco, Julio Salinas (79' Senor).

IRLANDA: Jennings; Nicholl, Donaghy; O'Neill, McDonald, McCreery; Penney (53' Stewart), McIlroy, Whiteside, Wortington (71' Hamilton), Clarke. ARBITRO: Brummeier (Austria).

irlandesi premono e gli spagnoli soffrono le pene dell'inferno. Anzi, Bingham getta nella mischia (al 53') il più fresco Stewart al posto dello stanco Penney. Chiaro l'intento di acciuffare il pareggio. Poi ancora un attaccante per un difensore (Hamilton al posto di Wortington). Ed è proprio su una combinazione Stewart-Hamilton, con tiro di quest'ultimo di testa, che manca poco ci scappi il pareggio. Fortuna che gli spagnoli si sono valse, in questo frangente di gioco, del gran lavoro di tamponamento operato da un Victor in crescendo, altrimenti sarebbero stati guai seri. Da segnalare che Camacho ha giocato per buona parte della ripresa con un vistoso cerotto sulla fronte, per aver ricevuto una «scarpata» da Clarke. Comunque, da quanto si è visto, sarà probabile — una volta arrivate agli ottavi — che le «firme rosse» possano andare più in là. Comunque attenzione Spagna: l'Algeria si è dimostrata un osso particolarmente duro. j. v.



Zubizarreta

Nostro inviato

GUADALAJARA — Una vittoria, quella della Spagna, che rimette in corsa (dopo l'immeritata sconfitta subita per mano del Brasile), le «furie rosse» per il passaggio agli ottavi. Ma che fatica contro l'Irlanda del Nord! Una partita dominata nella prima parte, con reti di Butragueno (per il fatto assista di Michel — il migliore dei suoi —) e di Salinas, che la Spagna ha rischiato di pareggiare, dopo la rete funambolosa degli irlandesi. Val la pena descriverla: era appena iniziata la ripresa; pallone all'indietro per Zubizarreta che esce dai pali e respinge di sinistro. Sbuccia però la sfera che perviene a Gallego, il quale la respedisce, di testa all'indietro al suo compagno anziché mandarla in avanti. L'irlandese Clarke si trova a tu per tu col portiere il quale, per colpo di sventura scivola favorendo così il tiro dell'attaccante irlandese. Da questo momento, salvo alcuni spazzati (con gol fallito, proprio in zona Cesari) da Butragueno, solo davanti a Jennings, gli

L'altro Mundial

Dialogo tra una casalinga colta e un famoso «dottore»

Arriva Socrates e gli confesso...

di GIANNA SCHELOTTO

«Sì, dice lui paziente e filosofo, «ma io non alludevo alla tecnica, alludevo alla forma: ci sono due squadre nemiche, lottano l'una per la conquista del territorio dell'altro. Spingono, invadono, entrano in porta con vere e proprie violazioni di domicilio». «È vero — riflette — è come una guerra!». «Già — fa lui soddisfatto da questa maelstromica da cucina — È un gioco in cui inconsciamente si rinnovano e si scaricano gli antichi e ormai frustrati istinti guerrieri, di conquista, di potere, di invasione. Una donna è cromaticamente inadeguata a vivere dai dentro cose di questo genere». «Anche perché — continuo convinta — in questi atavici giochini, lei era sempre tra le cose violente. Capisco adesso perché il calcio non mi affascina; non ho la cultura guerriera e conquistadora». «Sì, ma sbagli se dai di tutto questo una lettura moralistica e antisociale». Poi, sfogliando il grande libro di Calvinio che ha preso in salotto, l'affascinante goliard legge: «Uomini di nazioni diverse ebbero un sogno uguale. Videro una donna correre di notte per una città sconosciuta. Sognarono di inseguirla ma ognuno la perse. Dopo il sogno andarono cercando quella città: non la trovarono, ma si trovarono fra loro». «Uomini di tutto il mondo hanno in questi giorni un sogno uguale che li aiuta a trovarsi fra loro». «Sì, ma chi è la donna del sogno?». «È quella che ognuno desidera che sia: la vittoria della propria squadra, la compagnia della propria vita, o più in grande, la solidarietà, la speranza, la pace».

Confesso: il sentimento più forte e più ignobile che mi domina nei ripetuti quotidiani novanta minuti del Mundial televisivo è l'invidia. Guardo gli uomini di casa, assorbiti, attanagliati, monomaniacali davanti alla tv. Penso con affettuosa sufficienza: Dio mio come sono puerili. Ma una invidia sorda e risentita mi rode. Perché loro si divertono come pazzi, tutti insieme, appassionatamente. Perché non c'è nulla nella mia esperienza prossima e remota che abbia esercitato su di me un'attrazione così incoercibile, un potere così assorbente, una sia pur temporanea capacità di estraneazione dal mondo così totale. Non esiste nel mondo femminile qualcosa di equivalente alla passione calcistica maschile: noi donne, insieme e con passione, abbiamo fatto molte cose. L'autocoscienza, i collettivi, la rivoluzione. Cose serie, giuste, consapevoli. Ma non ci siamo divertiti quasi mai. È vero, c'era poco da divertirsi. Però fenomeni di aggregazione ludica, dico ludica, così forti e diffusi non li abbiamo conosciuti. Nel salotto di casa, sono seduta un po' in disparte; loro, gli uomini, ammantati dalla video Sirena non percepiscono neppure la mia presenza. E si che sono malata e che in altri momenti sono molto occupata e premurosa. Ma qui ed ora, sana o malata, per loro non esisto. Guardo anch'io la tv: c'è un primo piano di Socrates — famoso filosofo greco al quale i brasiliani hanno aggiunto una «s» per esigenze di lingua — che viene incontro al video, cammina, viene avanti, non si ferma, piega appena la testa e scende vivo e vero nel mio salotto. Mi allontano con il mio inatteso ospite verso la cucina.

Girone A	
PARTITE GIOCATE	
Italia-Bulgaria	1-1
Argentina-Corea del Sud	3-1
Italia-Argentina	1-1
Bulgaria-Corea del Sud	1-1
PARTITE DA GIOCARE	
Italia-Corea del Sud	10 giugno
Bulgaria-Argentina	10 giugno
CLASSIFICA	
punti G V N P F S	
ARGENTINA	3 2 1 1 0 4 2
ITALIA	2 2 0 2 0 2 2
BULGARIA	2 2 0 2 0 2 2
COREA SUD	1 2 0 1 1 2 4
CANNONIERI	
2 gol: Valdano (Arg) Altobelli (It.), 1 gol: Sraikov e Getov (Bulg), Ruggieri (Arg), Park Chang e Kim Jong (Corea), Maradona (Argentina).	

Girone B	
PARTITE GIOCATE	
Messico-Belgio	2-1
Paraguay-Irak	1-0
Messico-Paraguay	1-1
PARTITE DA GIOCARE	
Belgio-Irak	Oggi
Messico-Irak	11 giugno
Belgio-Paraguay	11 giugno
CLASSIFICA	
punti G V N P F S	
MESSICO	3 2 1 1 0 3 2
PARAGUAY	3 2 1 1 0 2 1
IRAK	0 1 0 0 1 0 1
BELGIO	0 1 0 0 1 1 2
CANNONIERI	
2 gol: Romero (Parag.), 1 gol: Flores, Quirarte, Sanchez (Messico), Vandenberg (Belgio).	

Girone C	
PARTITE GIOCATE	
Francia-Canada	1-0
Urss-Ungheria	6-0
Francia-Urss	1-1
Canada-Ungheria	0-2
PARTITE DA GIOCARE	
Francia-Ungheria	9 giugno
Canada-Urss	9 giugno
CLASSIFICA	
punti G V N P F S	
URSS	3 2 1 1 0 7 1
FRANCIA	3 2 1 1 0 2 1
UNGHERIA	2 2 1 0 1 2 6
CANADA	0 2 0 0 2 0 3
CANNONIERI	
2 gol: Yaremciuk (Urss), 1 gol: Papin (Francia), Fernandez (Francia), Rats, Jakovenko, Alekxov, Belanov, Rodonkov (Urss), Esterhazy e Detary (Ungheria).	

Girone D	
PARTITE GIOCATE	
Brasile-Spagna	1-0
Algeria-Irlanda del Nord	1-1
Francia-Algeria	1-0
Spagna-Irlanda del Nord	2-1
PARTITE DA GIOCARE	
Brasile-Irlanda del Nord	12 giugno
Spagna-Algeria	12 giugno
CLASSIFICA	
punti G V N P F S	
BRASILE	4 2 2 0 0 2 0
SPAGNA	2 2 1 0 1 2 2
IRLANDA DEL N.	1 2 0 1 1 2 3
ALGERIA	1 2 0 1 1 1 2
CANNONIERI	
1 gol: Socrates e Careca (Brasile), Zidane (Algeria), Butragueno, Salmas (Spagna), Clark (Irlanda Nord).	

Girone E	
PARTITE GIOCATE	
Germania O.-Uruguay	1-1
Scozia-Danimarca	0-1
PARTITE DA GIOCARE	
Germania O.-Scozia	Oggi
Uruguay-Danimarca	Oggi
Germania O.-Scozia	13 giugno
Uruguay-Scozia	13 giugno
CLASSIFICA	
punti G V N P F S	
DANIMARCA	2 1 1 0 0 1 0
GERMANIA O.	1 1 0 0 1 1 1
URUGUAY	1 1 0 1 0 1 1
SCOZIA	0 1 0 0 1 0 1
CANNONIERI	
1 gol: Alfors (Germania O.), Alzamendi (Uruguay), Elkjaer (Danimarca).	

Girone F	
PARTITE GIOCATE	
Polonia-Marocco	0-0
Portogallo-Inghilterra	1-0
Marocco-Inghilterra	0-0
Polonia-Portogallo	—
PARTITE DA GIOCARE	
Polonia-Inghilterra	11 giugno
Marocco-Portogallo	11 giugno
CLASSIFICA	
punti G V N P F S	
POLONIA	3 2 1 1 0 1 0
PORTOGALLO	2 2 1 0 0 1 1
MAROCCO	2 2 0 2 0 0 0
INGHILTERRA	1 2 0 1 1 0 1
CANNONIERI	
1 gol: Carlos Manuel (Portogallo), Smolarek (Polonia).	